

N° 118 – 2023.2: ANNO 30

CONFERENZA DEGLI ASSISTENTI SPIRITUALI GENERALI
OFS – GIFRA (CAS)

KOINONIA

... insieme nel cammino

“ I FRANCESCANI NELLA CELEBRAZIONE DEI GIUBILEI ”



IL SANTO VANGELO COME REGOLA DI VITA

Fr. Stefan Acatrinei, OFM Conv.



Introduzione

Come si può notare dalle sue numerose iniziative, il Sommo Pontefice Papa Francesco, sta facendo di tutto per riproporre l'ideale di San Francesco d'Assisi, di cui ha preso il nome, non solo alla Chiesa ma anche alla società di oggi¹, poiché il Poverello d'Assisi è "l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e protegge il creato"². Mantenendo la relazione ontica ed etica con Dio, l'uomo entra in una situazione valoriale sublime, nella quale prevalgono la libertà di coscienza, il perdono e l'amore illimitato, e nella quale l'uomo viene infine assorbito dal primato teo-antropologico, la cui caratteristica è la fratellanza cosmica.

Se, come afferma il Sommo Pontefice, le proposte di San Francesco sono valide per affrontare i problemi della Chiesa e del mondo di oggi, allora possiamo porci la domanda di quale è il valore, di cosa rappresenta oggi la Norma di vita scritta per il suo Ordine, cioè la Regola, per coloro che ne hanno abbracciato lo stile di vita condividendone valori e ideali?

Analizziamo quindi la Regola Francescana considerandola semplicemente una forma di vita. E' infatti così che San Francesco l'ha concepita, e la sua intenzione è stata molto chiara fin dal primo versetto nel quale si afferma che: "La regola e la vita dei Frati Minori è questa: conservare il Santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo..."³.

Un approccio spirituale alla Regola Francescana

Pertanto, nell'intenzione di San Francesco, il ruolo e lo scopo dei Frati Minori non è altro che quello di diventare e, soprattutto, di essere custodi del Santo Vangelo, naturalmente non dei testi conservati nelle biblioteche o in qualche luogo speciale, ma incarnandolo nella loro vita. Francesco è consapevole del valore e dell'importanza della Parola di Dio ed è assolutamente convinto che la vita, in tutta la sua pienezza (cfr. Gv 10,10), risiede solo in questa Parola⁴. Possiamo dire che il "Santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo" costituisce la materia, mentre la Regola, concepita da Francesco, ne plasma la

¹ Cf. Particolarmente *Laudato Si'*. Lettera Enciclica sulla cura della casa comune, Libreria Editrice Vaticana, 2015.

² <https://www.thecatholictelegraph.com/pope-francis>. Accesato il 15 maggio 2023.

³ *Rb I 1: FF 75*.

⁴ Cf. M. CONTI, „La Sacra Scrittura nella Regola francescana”, in *La Sacra Scrittura e i Francescani*, Roma, 1973, 31-47.

forma. Quindi la Regola, di per se non è vita, perché solo la Parola di Dio è vita, ma essa è una delle forme attraverso cui la vita si esprime e si manifesta.

Tutti noi, uomini e donne, sia frati del Primo Ordine (OFM, OFMConv, OFMCap) e del TOR, sia sorelle del Secondo Ordine, sia membri dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS), abbiamo le nostre aspirazioni interiori che riguardano la nostra vita che potrebbero essere riassunte molto brevemente in tre richieste e in una sorte di timore che ne consegue. Questo vale ovviamente per anche per quegli uomini e donne che non hanno assunto impegni particolari in quanto caratteristica che potremmo definire universale,



Queste richieste sono:

- la necessità di dare un senso alla propria vita: purtroppo, a volte, viviamo certe azioni come risposta ad un obbligo, come se non avessero uno scopo ben definito (questo, a volte può essere il lavoro fisico, a volte perfino la preghiera); in altre parole, spesso sappiamo bene quale è lo scopo di determinate azioni ma, nel concreto, non sempre riusciamo a viverle correttamente. È sorprendente constatare come gran parte della società odierna abbia smarrito il senso della vita. Se il sale perde il suo sapore, come lo riacquisterà?" (Lc 14,34);

- la necessità di interiorizzare la vita: cioè, di non vivere in modo superficiale, ma di gustare, persino di assaporare, dall'interno, ciò che si vive: "Sia che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualsiasi cosa, fate tutto a gloria di Dio!" (1Cor 10,31);

- il bisogno di comunione: la difficoltà di dare un senso alla propria vita e il bisogno di interiorizzarla sono strettamente legati al desiderio di non sentirsi soli, isolati.

Anche se queste tre esigenze fanno sentire la loro voce, esse, non sempre, ricevono la giusta attenzione e ad esse si unisce anche il timore, molto evidente in alcuni casi, che tale vita sia dannosa per le qualità umane, in quanto si percepisce il rischio di perdere parte

della propria umanità se ci si impegna a vivere seriamente la dimensione spirituale. Francesco esorta: "... fratelli (...) a ricordare che hanno rinunciato alla propria volontà per amore di Dio"⁵.

Se non si tiene conto di queste esigenze, non credo ci si possa rendere conto della validità di una Regola, perché essa ha lo scopo di dare forma alla vita, così come un contenitore, dà forma al suo contenuto. Se il "contenitore" a cui abbiamo affidato la nostra vita, la Regola, non corrisponde alle nostre esigenze e non risolve il problema generato da questo timore, allora esso non è in grado di dare forma alla nostra vita, e noi, perdendo la nostra vitalità, cominciamo a svanire, a trasformarci lentamente in ombre. La vitalità è spesso verificata solo a livello di idee, ma manca l'energia necessaria per tradurla in realtà: "... Richiamo l'attenzione ed esorto i miei fratelli nel Signore nostro Gesù Cristo a non litigare, a non contraddirsi a parole (cfr. 2Tm 2,14), a non giudicare gli altri..."⁶.



Se siamo insieme e condividiamo lo stesso stile di vita, è anche perché sentiamo che questo testo della Regola è un qualcosa che ci dà una identità, quella cioè di fratelli e sorelle della stessa famiglia Francescana. In realtà, però, non ci relazioniamo solo con un semplice testo che dà forma alla nostra vita,

perché la Regola dipende anche dalla mediazione del Capitolo (generale, provinciale o locale), e dai vari ministeri dei frati attraverso i quali il testo diventa una realtà vissuta, una realtà visibile e tangibile. Sembra quindi interessante che ci si affidi a un testo che ha valore solo nella misura in cui lo si traduce nella realtà in modo attuabile e comprensibile, altrimenti esso si riduce ad essere una semplice regolamentazione di buona condotta e a stabilire dei doveri, e questo sarebbe molto limitante in quanto anche ogni istituzione civile possiede qualcosa di analogo.

Rendersi conto della forza formativa della Regola significa rendersi conto della responsabilità che abbiamo verso noi stessi e verso i nostri fratelli e sorelle⁷, perché il giorno in cui siamo entrati nell'Ordine e abbiamo fatto la professione, ci siamo impegnati a conservare, a prenderci cura, tutti insieme, di ciò che dà forma alla nostra vita. E la Regola ha come ragion di essere quella di farci incontrare Cristo insieme, di renderci compagni di viaggio; solo così si può spiegare l'entusiasmo con cui l'abbiamo abbracciata. All'inizio tutto sembrava molto facile, ma con il passare del tempo alcune cose potrebbero essere

⁵ Rb X 2: FF 101.

⁶ Rb III 10: FF 85.

⁷ Cf. Rb III 10: FF 85.

cambiate; ci siamo resi conto che non solo l'osservanza del Vangelo, ma anche la vita dei voti richiede un lavoro ininterrotto che, se non si vigila, può portare anche allo scoraggiamento. Per evitare questo rischio, occorre prestare maggiore attenzione all'insistenza di San Francesco nel condividere la vita dei poveri che significa condividere soprattutto la fatica che essi affrontano per sopravvivere. E - come ci insegnano i Padri del deserto - la vita spirituale richiede sforzo, fatica, affanno. Spesso non progrediamo perché non conosciamo i nostri limiti; non perseveriamo in ciò in cui ci siamo impegnati perché vogliamo diventare virtuosi senza fare alcuno sforzo. In altre parole, vorremmo godere dei frutti immediatamente, senza la fatica di arare, seminare, innaffiare e raccogliere il raccolto.

Il fatto che siamo animati dalle migliori intenzioni, che stiamo facendo del bene e che abbiamo professato i consigli evangelici ci porta a

abbiamo professato i consigli evangelici ci porta a pensare che tutto questo dovrebbe risparmiarci il dubbio e lo scoraggiamento;

eppure come mai a volte ci sentiamo così scoraggiati? Ebbene, oltre a

questo stile di vita, che Francesco

ci ha tramandato, c'è

qualcos'altro che non riusciamo

ad accettare. Oggi siamo

abituati a mettere in pratica un

testo solo dopo averlo

compreso. Così, prima leggo un

testo e poi lo accetto, lo metto in

pratica solo se lo capisco; lo stesso

metodo sembra essere usato a volte

quando si tratta della Regola: leggo,

capisco e poi (se mi va bene) cerco di

mettere in pratica ciò che ho letto e capito. La saggezza

spirituale degli antichi seguiva un ordine diverso: leggere, praticare, poi

capire; ci sono verità che possono essere comprese solo se vissute. Pertanto, quando

prego dicendo: "Metti la tua fiducia nel Signore ed egli ti aiuterà" (Sal 55,23) io, anche se

capisco le parole del Salmo, finché non pongo la mia fiducia nel Signore non sperimenterò

il suo aiuto. Oppure: "Prendete il mio giogo su di voi e imparate da me che sono mite e

umile di cuore e troverete ristoro per le vostre anime!" (Mt 11,29), finché non diventerò

mite e umile non sperimenterò il sollievo promesso. In questo senso, le esperienze di San

Francesco sono più che eloquenti: sappiamo, ad esempio, che il vivere radicalmente il

Vangelo lo ha portato a rinunciare persino agli abiti che indossava, e accettando il mantello

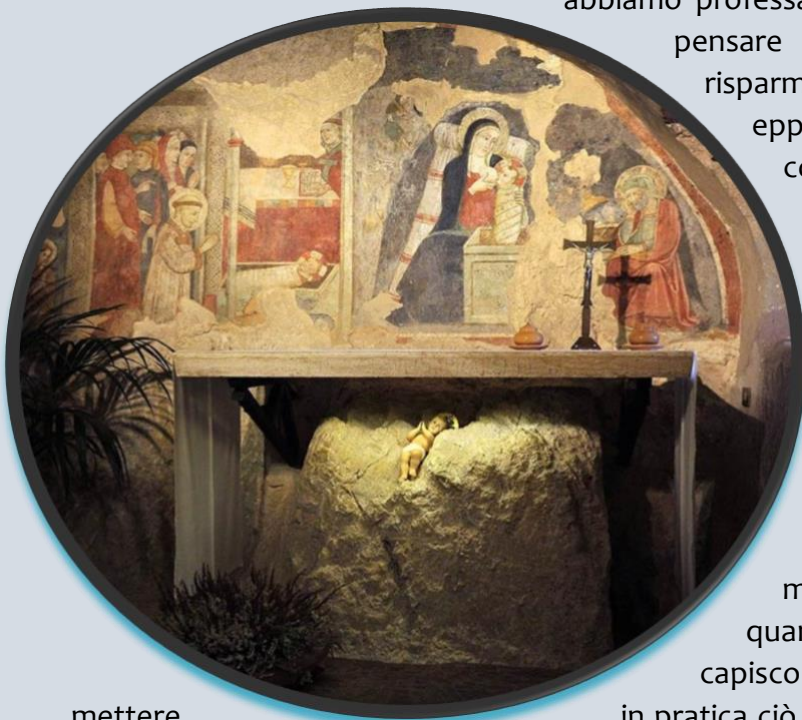
offerto dal vescovo ha sperimentato la bontà di Dio, che veste i gigli del campo in modo

più bello di quanto Salomone abbia mai vestito se stesso (cfr. Mt 6,28s.). Sembra strano

ma, per Francesco, questa estrema umiltà significava soprattutto liberazione per poter

servire, significava totale fiducia in Dio, che si prende cura non solo dei fiori del campo, ma

anche dei suoi figli. Quindi, ciò che è scritto nella Regola può essere pienamente compreso



solo dopo che è stato vissuto. Questo ci porta a dire che la forza vivificante della Regola è la conseguenza della sua pratica e non soltanto della sua comprensione. Ad esempio, frasi come: "i miei fratti (...) non litighino ed evitino le dispute di parole e non giudichino gli altri"⁸, o simili, che a volte si dimenticano facilmente, non sono semplici regole finalizzate alla buona convivenza e al mantenimento della pace tra i fratelli, ma sono indicazioni per il cammino da seguire affinché il cuore sia confortato e possa percepire l'avvicinarsi del Regno di Dio. Proprio per questo la Regola è una forma di vita, perché si prende cura della nostra vitalità affinché non si spenga.

Le parole della Sacra Scrittura che si trovano nella Regola contengono quella saggezza che ci porta ad abbandonare le nostre pretese, ad evitare infinite giustificazioni, non necessariamente perché dobbiamo essere virtuosi, ma semplicemente per assaporare il gusto piacevole della fratellanza, per sperimentare la presenza di Cristo in mezzo a noi. Ogni Regola ha questo scopo, che si tratti di quella di Pacomio, di Basilio il Grande, di Agostino o di Benedetto. La Regola non è un codice di buona condotta, ma un modo concreto di vivere la Sacra Scrittura.

Sappiamo che Francesco diceva spesso che "la Regola è il midollo del Vangelo"⁹. Così



come lo scopo di ogni parola che esce dalla bocca del Signore è quello di dare vita e produrre frutto, la Regola ha lo scopo di preservare e di nutrire questa vita. Poiché siamo così fragili, le Regole, in tutte le tradizioni di vita religiosa, hanno questo ruolo, quello cioè

⁸ *Rb* III 10-11: *FF* 85.

⁹ *2Cel* 208: *FF* 797; *CompAss* 46: *FF* 1567/24.

di preservare la vita, di stabilire confini chiari tra i quali la vita può fiorire e svilupparsi. Quindi chi le segue non deve inventare nulla, deve solo viverle.

Entrare in una fraternità che ha una forma di vita mi risparmia la fatica di dover diventare un innovatore, un inventore; entro in contatto con quella saggezza che mi precede e che devo assimilare continuamente, confrontandomi con gli altri per vedere in che misura essa nutre la mia vita, per poi trasmetterla a chi verrà dopo di me.

Questa è l'unica ragione per cui, nella storia della Chiesa, non troviamo alcuna Regola scritta prima di essere vissuta. Anche per s. Francesco, all'inizio, non c'era nessuna Regola, ma solo il modo concreto con cui egli viveva con i suoi frati. Esso si è poi consolidato ed è divenuto uno stile di vita che è stato poi tradotto nella Regola alla quale è risaputo che Francesco, dopo che essa era stata approvata, avrebbe voluto aggiungere una postilla (Con Dio non ci sono preferenze e lo Spirito Santo, ministro generale dell'Ordine, scende indistintamente sui poveri e sui semplici), ma ciò non gli era stato permesso in quanto essa era già stata approvata¹⁰. Oggi questa possibilità è affidata alle Costituzioni e agli Statuti.

Questa forma di vita non inizia con me, essa mi precede e, allo stesso tempo, mi accompagna, facendomi vivere il senso di appartenenza a questa famiglia. Anche se il modo in cui vivevano i frati all'inizio del secolo scorso non coincide esattamente con il modo in cui viviamo noi oggi, è pur sempre visibile l'esistenza di una sorta di codice genetico, che ci permette di identificare la continuità della nostra vita; mi ritrovo in quel loro modo di vivere, anche se oggi mi sento attratto da uno stile più adeguato ai tempi. Sono entrato in questa famiglia perché voglio vivere questa forma di vita, anche se le ragioni per cui la maggior parte di noi rimane nell'Ordine, professando la Regola, non coincidono con quelle che hanno fatto sì che entrassimo nell'Ordine. Proprio come nella vita familiare: nessuno rimane sposato solo perché una volta ha chiesto a qualcuno di sposarlo. Quindi potremmo dire che la Regola è nata e vive nell'esperienza di fede delle generazioni che la trasmettono; ha plasmato la vita dei frati che mi hanno preceduto e continuerà a plasmare la vita dei frati che verranno dopo di me, naturalmente solo nella misura in cui noi, che la stiamo vivendo oggi, la trasmetteremo loro.

Francesco odiava riferirsi a idee astratte, né gli piaceva comandare, ma per lui era diventata quasi un'ossessione essere un esempio¹¹, un atteggiamento così evidente nei padri del deserto, essere modelli per gli altri e non legislatori. Le nostre aspirazioni possono non essere così nobili e alte, ma dobbiamo almeno recuperare quel senso di responsabilità che ci appartiene.

Quale forma voglio dare alla mia vita affinché davvero irradi e trasmetta vitalità a quanti mi circondano? La vita di grazia e la verità che emanano da Cristo si riflettono nella forma di vita che vivo? Le persone che varcano la soglia del nostro convento, cosa trovano? Cristo non ha detto "sono venuto perché abbiano sicurezza e l'abbiano in abbondanza"; alcuni darebbero qualsiasi cosa per sentirsi sicuri sia in questa vita che nell'altra, ma non possiamo avere entrambe le cose, solo una, o la sicurezza o la vita. E se vogliamo davvero

¹⁰ Cfr. *2Cel* 208: *FF* 779.

¹¹ Cf. *1Cel* 34: *FF* 377; *LM* VI 10: *FF* 1115; *LM* IX 4: *FF* 1168; *CompAss* 79: *FF* 1609, etc.

avere la vita, allora, inevitabilmente, dobbiamo rischiare. Come possiamo farlo oggi? Sicuramente curando le tre esigenze (dare un senso alla vita, interiorizzare la vita e il bisogno di comunione) e superando la paura che la vita fraterna vada a scapito delle qualità umane. Più diventiamo sensibili alle esigenze umane dei nostri fratelli e sorelle, più predisponiamo il nostro cuore a ricevere la forza e il vigore di questa forma di vita.

Conclusione

Oggi viviamo in un'epoca di incertezza sul domani, bombardati da notizie allarmanti e tragiche. Le persone sono preoccupate e a volte persino spaventate; anche noi siamo spesso irritati. Custodire la Regola, che dà forma alla nostra vita, ed essere protetti da essa significa prendersi cura di questa sorgente interiore di gioia: "gioire nel Signore (cfr. *Fil* 4,4), essere gioiosi e lieti come si conviene"¹².

Un esempio eloquente ne è il beato Raimondo Lullo, OFS (1232-1316), che ha saputo comprendere molto bene san Francesco e, una volta individuata la fonte della gioia, non ha mai smesso di abbeverarsene avidamente. Oso condividere una delle sue idee, perché ognuno di noi possa dire: „Signore, poiché hai messo tanta gioia nel mio cuore, ti prego di diffonderla in tutto il mio corpo, in modo che il mio viso, i miei occhi, la mia bocca e tutte le mie membra possano sentire questa gioia. Dio altissimo, quando penso alla vita eterna, quando la contemplo, sono pieno di gioia inespriabile. Il mare non contiene tanta acqua quanto la gioia che c'è in me”.



Incontri, Visite e Capitoli

Filippine: Capitolo nazionale elettivo

La fraternità nazionale di Filippine, dopo due anni di incertezza a causa della pandemia, che ha reso impossibile celebrare il loro Capitolo nazionale, finalmente se è ricattato a “Manresa Retreat House 296 St. Del Monte in Quezon City” per il 13° capitolo elettivo dal 14 al 17 aprile 2023. Per motivi di salute, il Ministro generale è stato costretto a cancellare il suo atteso viaggio nelle Filippine e ha dovuto delegare Augustine Yoon, OFS a presiedere il

¹² *Rnb* VII 16: *FF* 27; cf. *Am* XX, 1-2: *FF* 170.

Capitolo e Fr. Pedro Zitha, OFM, ha rappresentato la Conferenza degli Assistenti spirituali (CAS). Il primo giorno il pomeriggio è stato dedicato alla presentazione delle relazioni, poi alla presentazione di alcuni temi di riflessione da parte di Fr. Ronal Allan Lopez Samon, OFMcap su "Vivere la sinodalità nella fraternità a vari livelli", poi Ausgustin Yoon ha fatto una presentazione su "L'Ordine francescano secolare a livello internazionale (demografia); Lucy A. Almirañez, ha presentato "Affrontare le sfide dei Tempi postmoderni" e infine Fr. Pedro Zitha, OFM, ha parlato del "Rapporto tra l'OFS e gli Assistenti spirituali".

La domenica 149 Capitolari sono stati graziati dalla presenza del Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli, OFM, accompagnato dal Definitore generale Fr. John Wong, OFM e dal Ministro provinciale Fr. Gregory Lino Redoblado, OFM. La loro presenza è stata molto apprezzata da tutti i membri dell'Ordine Francescano Secolare (OFS), soprattutto perché hanno sperimentato lo spirito di unità come francescani. Dopo la loro partenza, l'assemblea ha proceduto con gli affari del giorno, seguiti dalla sessione elettiva del nuovo Consiglio nel quale sono stati eletti i membri del nuovo Consiglio nazionale e Lucy Almiranez è stato eletto Ministro nazionale e Consigliere internazionale; la sessione elettiva si è conclusa con la Santa Messa di insediamento del nuovo Consiglio presieduto da Fr. Pedro Zitha, OFM e con il rinnovo della Professione. Lunedì alcuni membri dell'OFS e alcuni rappresentanti della GiFra si sono recati al Monastero delle Clarisse a Katipunan dove hanno partecipato all'incontro della famiglia francescana con il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, OFM e poi all'incontro del clero dell'OFS con Fr. Pedro Zitha, OFM.

Hong Kong: Capitolo Nazionale elettivo

Il Capitolo nazionale elettivo Dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) di Hong Kong ebbe luogo a "St. Bonaventure Parish, 89 Po Kong Village Road, Tsz Wan Shan, Kowloon," nei giorni 15-16 aprile 2023. Il capitolo è stato presieduto da Francis Byung-Ju Park, OFS e Fr. Raymond May Yeung, OFM delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali, (CAS). Durante la sessione elettiva è stato eletto Lucia Lau, OFS., come Ministra Nazionale e Consigliere Internazionale. Il Capitolo elettivo è culminato con la celebrazione della Santa Messa presieduto dal Vice Provincial Fr. Placid Wong, OFM ed è stato seguito da una cena in un ristorante vicino, con la presenza di quasi 50 persone, tra cui OFS, assistente spirituale e amici.

Congo Brazzaville: Primo Capitolo nazionale elettivo

Dal 20 a 23 aprile 2023, nella casa di accoglienza "San Damiano" dei frati Minori a Djiri, periferie della città di Brazzaville, nella località de Djiri, si è celebrato il primo capitolo elettivo della fraternità emergente dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) della Repubblica del Congo, facendo sì che fosse costituito il primo Consiglio Nazionale. Il capitolo fu realizzato a norma della Regola, CCGG (Art. 77.4) e del loro statuto nazionale vigente, nonostante ancora in studio per la ulteriore approvazione dalla Presidenza CIOFS.

Essendo il primo capitolo elettivo, fu necessario ovviamente un momento di formazione e spiegazione su che cosa vuol dire celebrare oppure partecipare da un capitolo nazionale di una fraternità OFS. Formazione essa che è stata data da Adolph Atsu ASSAGBA.

Il tema principale del capitolo fu: **FRANCESCANI SECOLARI IN UNA CHIESA SINODALE: “va ripara la mia Chiesa...”**.

Il capitolo fu presieduto dal Consigliere della Presidenza e responsabile della zona, Adolph ASSAGBA, OFS, come delegato del Ministro generale Tibor KAUSER, OFS. Fr. Tomas Ginga Panzo SUVA, OFM Cap., assistente spirituale generale, in rappresentazione della Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS), il quale animò la formazione basata sul tema del capitolo. Hanno partecipato al capitolo circa venti fratelli e sorelle OFS, rappresentando le tre delle quattro fraternità che esistono finora in tutto il paese ed uno delegato invitato della vicina fraternità nazionale della Repubblica Democratica del Congo, come osservatore.

Il giorno 21 aprile 2023, festa liturgica di Santo Anselmo nella sala di riunione del sopradetto centro, alle ore 14:00 ebbe inizio le elezioni del consiglio nazionale, preceduto dalla preghiera dell'invocazione dello Spirito Santo. I risultati delle elezioni hanno permesso di costituire il primo consiglio nazionale della storia di questa fraternità, così composto:

- 1- Ministro Nazionale e Consigliere Internazionale: Pierre MANDIGOU
- 2- Viceministro Nazionale e Consigliere Internazionale sostituto: Gabriel BOUDZOU MOU
- 3- Segretario e Animatore fraterno della GiFra: Nestor MAGANOU
- 4- Tesoriere: Felicità ONGAMBANGUI
- 5- Formatore: Henri kodefio FIONGAI
- 6- Assistente nazionale: Fr. Guy Patchel VENGO, OFM.

La mesa di chiusura e di insediamento del nuovo consiglio fu celebrata sabato sera, liturgia vespertina della III domenica di Pasqua, nella chiesa del Monastero di “Notre Dame du Source” a Djiri, delle suore clarisse; presieduta da Fr. Guy P. VENGO, OFM, assistente nazionale e concelebrata da Fr. Tomas Ginga Panzo SUVA, OFM Cap., con la partecipazioni di tutti i capitolari e delle suore clarisse come ospiti. Davvero fu un grande momento di festa e di gioia francescana.

Paraguay: XI Congresso Latino-Americano

L'OFS e la GiFra di Paraguay hanno ospitato l'XI Congresso latinoamericano e il I Congresso convocato con i fratelli e le sorelle degli Stati Uniti e del Canada. Il Congresso si è svolto nei giorni 27, 28, 29, 30 aprile e 1° maggio presso il Santuario mariano di Caacupé, nella Casa di Spiritualità dei Padri Redentoristi, a 2 ore dalla capitale Asunción. Al Congresso hanno partecipato circa 60 persone, tra cui membri dell'Ordine Francescano Secolare (OFS), della

Gioventù Francescana (GiFra) e Assistenti spirituali nazionali e regionali provenienti da vari Paesi dell'America. A nome del Consiglio Internazionali dell'Ordine Franciscano Secolare (CIOFS), erano presenti il Ministro generale Tibor Kauser (in collegamento virtuale) e le Consigliere internazionali Silvia Diana e Ana Maria Raffo. Erano presenti anche il Presidente internazionale della GiFra Felix Chocojay e dalla Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS) l'Assistente generale dell'OFS e della GiFra, Fr. Carlos Ginés, TOR.

In questa occasione, la riflessione del Congresso ha ruotato intorno all'appello di Papa Francesco a fare della Chiesa la casa di tutti, così come sulla comunicazione, i media e le reti sociali e sul Centenario Franciscano, che quest'anno si celebra nell'800° **anniversario dell'approvazione della Regola Bollata e della celebrazione di Natale** San Francesco a Greccio. Fr. Elio Rojas, OFMconv, dottore in francescanesimo e comunicatore-youtuber, ha aiutato e incoraggiato questa riflessione, **come pure hanno fatto** Fr. Carlos Ginés, Assistente generale del TOR e Ana María Raffo, Consigliera internazionale dell'OFS. È stato deciso che il prossimo Congresso continentale, non solo latinoamericano, si terrà in Colombia nel 2025. Il Congresso si è concluso con grande gioia per aver vissuto questi giorni di incontro, di convivenza, di condivisione di esperienze e di animazione reciproca, rafforzando la fraternità e aiutandoci a camminare e a vivere il carisma francescano.

Rep. Centrafrica: Capitolo nazionale elettivo

Dal 05 a 07 maggio 2023, nel Centro Pastorale Arcidiocesano “San Jean XXIII” a Bangui, si è tenuto il capitolo elettivo della fraternità nazionale dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) della Repubblica Centrafricana. L'atto ebbe inizio con la celebrazione della Santa Messa d'apertura il giorno 05 maggio, presieduta dall'assistente regionale della regione Centro Est Kaga Bondoro, il sacerdote comboniano don Cloude NKWE LUGIRI e concelebrata dai frati Simion MASARCZYK, OFM, assistente nazionale di turno e Fr. Tomas Ginga Panzo SUVA, OFMCap., assistente generale. Oltre ai capitolari convocati, erano presenti anche i membri della fraternità locale OFS e GIFRA di Bangui, in quanto ospite e altri invitati.

Secondo la lista ricevuta i capitolari convocati erano 63 in rappresentazione dei sei consigli regionali, ora costituiti. Il capitolo è avvenuto in modo tranquillo, fraterno e sereno, nonostante alcuni problemi, propri della natura e gestione d'un evento di quella dimensione.

L'atto della elezione fu presieduto da Adolph Atsu ASSAGBA, OFS, delegato del Ministro Generale Tibor KAUSER, OFS e Consigliere della Presidenza CIOFS e coordinatore della zona, testimoniato da Fr. Tomas Ginga Panzo SUVA, OFMCap., assistente generale dell'OFS e GIFRA e in rappresentazione della Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS). Il risultato di questa elezione fu eletto il nuovo Consiglio Nazionale per il triennio 2023 a 2026, secondo la struttura dello statuto nazionale in vigore in quella fraternità nazionale. Così, fu eletto Ministro Nazionale il fratello Magloire MALISSABA e per la carica di Consigliere Internazionale il fratello Lucien GONDA.

1

La messa di chiusura e d'insediamento fu celebrata il medesimo sabato pomeriggio alle ore 18:30 (06/05/2023) nel salone centro, presieduta dall'assistente nazionale Fr. Simion MASARCZYK, OFM e concelebrata da fra Tomas Ginga Panzo SUVA, OFMCap. La messa dominicale fu celebrata nella parrocchia San Francesco d'Assisi a Bangui, a cargo dei preti diocesani. Alla fine della celebrazione siamo stati presentati alla comunità parrocchiale, facendo sì conoscere il nuovo consiglio ma anche i fratelli e sorelle francescani secolari provenienti d'altri regioni del paese.

Giappone: Capitolo nazionale elettivo

Nagoya, la terza città più grande del Giappone, ha ospitato il Capitolo nazionale elettivo dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) dal 5 al 6 maggio 2023. Il "Nanzan Conference Center" ha accolto i fratelli e le sorelle capitolari offrendoli delle condizioni ottimali per un'atmosfera fraterna. La celebrazione della Santa Eucaristia alle 14:00 ha predisposto adeguatamente tutta la congregazione riunita per la celebrazione del Capitolo nazionale elettivo. La Messa è stata presieduta da Fr. Akihiro Iyoku, Assistente spirituale OFM. Tutti gli altri Assistenti spirituali (Fr. Mitsuharu Akao, OFMConv. e Fr. Dsouza Johnson, OFMCap.), presenti per il capitolo, hanno concelebrato. Fr. Stefan Acatrinei OFMConv. Rappresentante Generale della Conferenza degli Assistenti Spiritualis (CAS), durante l'omelia ha sottolineato l'importanza di non lasciare che "i vostri cuori siano turbati" (Gv 14,1).

Francisco Fumihiko Takeda, Ministro nazionale dell'OFS, ha aperto il capitolo e ha salutato tutti i partecipanti. Durante la presentazione della sua relazione, ha evidenziato alcune caratteristiche della fraternità nazionale giapponese e ha avanzato alcune proposte. Sono seguite subito delle discussioni in maniera molta fraterna. La prima giornata si è conclusa con la tradizionale "Gioia francescana", goduta da tutti i partecipanti al Capitolo. Il secondo giorno del capitolo, sabato 6 maggio, è iniziato alle 7 del mattino, nella cappella, con la preghiera del mattino. Tutti i 13 capitolari, insieme con i 3 assistenti spirituali, erano presenti alle ore 9 nell'aula designata. Il Capitolo è stato presieduto da Francis Byungju Park, consigliere di presidenza dell'OFS, in qualità di delegato di Tibor Kauser, Ministro generale dell'OFS, e Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, ha testimoniato. I candidati erano 9 e, dopo più scrutini, è stato eletto il fratello Shigekazu Fujita, che ha accettato la candidatura. Il fratello Francisco Fumihiko Takeda è stato eletto consigliere internazionale e la sorella Shiziko Ueda consigliere internazionale supplente.

Il nuovo Consiglio nazionale è stato insediato durante la celebrazione eucaristica presieduta da Fr. Mitsuharu Akao, OFMConv. Dopo il pranzo, l'assemblea si è riunita nuovamente alle 14.00 nella Sala Capitolare per ulteriori discussioni. Francis Byungju Park, consigliere di presidenza dell'OFS, ha sottolineato l'importanza di vivere correttamente e con gioia la nostra Regola e di lavorare insieme. Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv., ha incoraggiato i capitolari e ha sottolineato, nel suo discorso, la bellezza e la felicità di San Francesco dopo aver consegnato la sua volontà al Signore. Il Capitolo si è concluso verso le 15.00 con la benedizione impartita da Fr. Akihiro Iyoku, OFM e tutti sono tornati felici alle loro case.

Panama: Capitolo nazionale elettivo

Dal 5 al 7 maggio 2023 la Fraternità nazionale di Panama ha celebrato il suo Capitolo elettivo presso la "Casa de Retiro Emaus, Las Cumbres, San Miguelito; Ciudad de Panamá". Il Capitolo è stato presieduto da Ana María Raffo Laos, membro della Presidenza del Consiglio Internazionale dell'Ordine Franciscano Secolare (CIOFS) e delegata del Ministro generale Tibor Kauser, OFS. La Conferenza degli Assistenti spirituali generali è stata rappresentata dal suo delegato Fr. José Enrique Olmos Cortés, OFM, che ha parlato di "Il senso di appartenenza all'Ordine" seguendo il tema del Capitolo che riguardava gli 800 anni del Presepe di Greccio.

Erano presenti 32 membri dell'OFS, di cui 24 capitolari e 8 osservatori. Dopo la presentazione delle relazioni nazionali e i lavori di gruppo, i Capitolari hanno iniziato la sessione elettiva in cui è stata eletta la sorella Lleana Vasquez de Buitrago come Ministra nazionale e Consigliera internazionale. Il Capitolo si è concluso con la celebrazione della Santa Messa e l'insediamento del nuovo Consiglio, seguito dall'approvazione delle priorità per il prossimo triennio. È stata un'esperienza molto piacevole, molto serena tra i fratelli e molto istruttiva grazie ad Ana Raffo e ai fratelli erano molto disponibili e coinvolti durante il Capitolo.

Danimarca: Visita Fraterna e Pastorale

La visita fraterna e pastorale all'Ordine Franciscano Secolare (OFS) in Danimarca si è svolta il 19, 20 e 21 maggio 2023. I visitatori sono arrivati in Danimarca giovedì 18 nel pomeriggio. La visita fraterna è stata effettuata dalla Consigliera internazionale OFS, Dina Shabalina delegata del Ministro generale Tibor Kauser e la visita pastorale da Fr. Carlos Ginés, TOR., rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spirituali, (CAS). Le visite ufficiali sono iniziate con la fraternità OFS della città di Aalborg il 19 maggio, dove si sono incontrati con la fraternità e il Consiglio nazionale e la sua ministra Hellen Nielsen. Dopo uno scambio di opinioni, una revisione dei libri normativi e suggerimenti, questa prima parte si è conclusa con una cena fraterna e un discorso sulla nostra esperienza di fede e sulla nostra esperienza francescana in comunità con il nuovo Assistente spirituale locale, padre David De Nigris. Sabato 20 abbiamo visitato la fraternità di Aarhus con la compagnia del Ministro nazionale e dell'Assistente nazionale Fr. Stephen Bejo, OFMConv. Abbiamo iniziato con l'Eucaristia e poi l'incontro è iniziato con chiarimenti sugli statuti internazionali e la revisione dei libri ufficiali. Qui abbiamo incontrato l'Assistente locale, il sacerdote gesuita padre Herbert Krawczyk, SJ.

Nel pomeriggio, dopo un incontro con la fraternità locale di Aarhus, ci siamo recati nella capitale del Paese per continuare le visite. Domenica 21 a Copenaghen si è svolto l'ultimo incontro della Visita con la fraternità locale La Verna. La giornata è iniziata con l'Eucaristia

nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù dei Frati Conventuali. Dopo il pranzo, è stata presentata la situazione della fraternità, esaminando i libri ufficiali e condividendo le opinioni, incoraggiando la fraternità e condividendo l'esperienza di essere un francescano. La visita fraterna e pastorale si è conclusa con una cena.

Belgica: Capitolo nazionale elettivo

Il Capitolo dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) del Belgio si è svolto sabato 3 giugno nei locali del convento dei Francescani Minori "Nostra Signora delle Grazie di Woluwe" a Bruxelles. La giornata capitolare è iniziata con il saluto e la presentazione del Ministro nazionale dell'OFS Jacques Meulkens, seguito da una riflessione della Consigliera internazionale Dina Shabalina, OFS, e dell'Assistente spirituale generale Fr. Carlos Gines, TOR., ai 23 partecipanti al Capitolo.

È seguita la celebrazione dell'Eucaristia presieduta da Fr. Roger Marchal, Assistente nazionale OFM e da Fr. Carlos Gines, TOR. Dopo il pasto, la Consigliera internazionale Dina Shabalina ha deciso l'organizzazione dei lavori in considerazione della situazione venutasi a creare per la mancanza del quorum in Capitolo per l'approvazione delle modifiche agli Statuti e per lo svolgimento delle elezioni.

Mons. Franco Copolla, Nunzio Apostolico in Belgio, ha incoraggiato i capitolari con una breve riflessione, seguita da una votazione sulle nuove modifiche agli Statuti nazionali ad experimentum. Infine, il Ministro nazionale uscente ha fatto la sua relazione finale sul periodo del suo mandato per iniziare con le elezioni del nuovo Consiglio nazionale, che si sono svolte con i membri presenti senza quorum in questa occasione, con l'approvazione speciale del Consigliere internazionale presente. Il Capitolo ha rieletto Jacques Meulkens come Ministro nazionale per un secondo mandato e ha eletto Joel Domingos come Consigliere internazionale.